LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO ANNO I - N. 123
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
8-9 Settembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A Barcellona: buon presagio per l'imminente campionato

GARA DEGNA DI CAMPIONI D'ITALIA

Il Torino ha dato spettacolo contro la rappresentativa catalana: 2-0

La squadra del "vivaio del calcio iberico„ nettamente superata - Goal di Gabetto e Mazzola - Festeggiatissimi i granata

RETI: Gabetto (G° del 1° L.); Mazzola (1° della ripresa).
TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Toma, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.
SELEZIONE CATALANA: Trias; Elias, Curto; Celma, Fabregas, Gonzalvo; Roig (Navarro), Escola, Martin, Cesar, Bravo.
ARBITRO: Vitala (Barcellona).

Barcellona, lunedì sera.

Il Torino ha richiamato anche all'estero. C'erano ieri 60 mila persone sullo stadio di Montjuich a vedere i granata. Inoltre non era solo il Barcellona a schierarsi contro i campioni d'Italia, ma un'autentica rappresentativa catalana, quanto a dire i migliori elementi di quella che è definita la «culla del calcio iberico».

Nè gli spettatori, nè gli avversari di rango si sono scomodati invano. Su un terreno splendido e con tempo sereno il Torino ha giocato una di quelle partite che gli sono affine, rallentando a tratti l'andatura, e quasi suscitando la impressione di sonnecchiare. Poi, di colpo, puntava i piedi e partiva in una volata irresistibile. La «linea delle mezzalche» andava a destare nelle energiche preoccupazioni nel cuore di Trias ed il guardiano iberico poteva ancora essere contento se quante non si trasmutavano in... palloni in fondo alla rete. Il sistema applicato dai granata ha raggiunto dunque ragione del metodo dell'avversario, ma l'urto dei due modi di giocare ha lasciato perplessi gli spettatori.

Non subito gli spagnoli si sono resi conto che la difesa granata lavorava di finezza, anticipava ma non scarpagnava, sorvegliava strettamente lo stesso Loik ed era pronta a mettere in rete. Un disparato contrattacco dei catalani portava Escolas sino davanti a Bacigalupo. Il portiere italiano con un salto acrobatico sventava la minaccia.

Nella ripresa l'ala destra della rappresentativa catalana, Roig, era sostituita da Navarro, ma un uomo d'ingegno valeva a dare maggior pericolosità agli attacchi spagnoli. Era anzi Menti che, all'11', da buona posizione tirava forte verso la porta. Mazzola con un guizzo raggiungeva la palla e la dava la deviazione sufficiente ad insterla in rete.

Un altro goal torinese, segnato da Menti, veniva annullato per un precedente fallo di Ferraris e la stessa sorte subiva poco dopo, a causa di un fuori gioco, la rete di Martin; uno dei più indiscussi attaccanti spagnoli. Dal 19' Gabetto essendosi prodotto uno strappo muscolare, passava all'ala e quindi usciva. Anche in dieci i granata potevano contenere il gioco degli avversari, producendosi anzi in azioni pericolose.

La partita dei campioni d'Italia non è stata superlativa, nè del resto c'era da aspettarselo, dato che essi sono ancora a corto di allenamento: la loro vittoria è apparsa però pienamente meritata. I torinesi avrebbero anzi potuto segnare altri due goals negli ultimi venti minuti.

Ferraris ed il giovane Tomà che ha disimpegnato egregiamente le funzioni di centromediano sistemato; sono stati i migliori del Torino. Gli altri a sprazzi hanno messo in mostra la loro classe, e tra questi Mazzola, Menti, Gabetto e Bacigalupo hanno pure avuto la loro dose di applausi.

Le approvazioni sono state del resto numerosissime, quando il sindaco di Barcellona ha offerto al granata la Coppa che si erano aggiudicata. Si sono ripetute all'uscita delle squadre dal campo, al prasen tcinutosi in serata e sono state, insieme alle feste, così cordiali, spontanee e insistenti che è possibile che il Torino ritardi di un giorno la sua partenza e torni in sede domani, martedì, invece che oggi come era in programma. Questo almeno si affermava ieri al termine del banchetto e Novo, tutto lieto del successo dei suoi ragazzi, non smentiva nè si nè no. È probabile che anche in questo caso il silenzio valga come affermazione.

Vittorio Pozzo

« E' vero papà che vinceral a Barcellona? » gli avevano chiesto i suoi due figli Sandrino e Ferruccio e Mazzola — come si fa a dire di no — gli hanno accontentati, anzi segnando anche una rete.

Pareggio dell'Inter a Vigevano (1-1)

Vigevano, lunedì sera.

Nella prima partita ufficiale di pre-campionato l'Inter ha pareggiato con i locali per 1-1 dopo tutti i goals acquisiti che, stando alle indiscrezioni, sono consistiti in ben 9 milioni. Gli uomini di Manca, che già si presentano a parte come allenamento atletico, hanno durante tutta la gara esercitato un gioco d'assieme, che però è risultato alcune volte, perchè, nel reparto di punta dove Quarenina ha sostituito Nyman, non molto giusto. Bossa la perora di Arenzi e di Kattori che giocavano a fianco del nuovo centro mediano Campatelli.

I goals sono stati segnati da Nori (1.) e da Cuzzoni (V.) nel secondo tempo.

Genova-Savona 10-1

Savona, lunedì sera.

La partita fra Genova e Savona si è risolta presto in una passeggiata dei rossoblu. Il col quintetto di punta, riuscendo a filtrare con facilità fra le maglie della difesa locale, è riuscito a segnare ben 10 goals (sbagliandone almeno altrettanti. L'attacco è il reparto più organico dei genoani: il due di destra Formentin-Trevisan ha presentato un gioco incisivo e realizzatore, Verdeal con i soliti virtuosismi è apparso già a posto, immutata invece la media, con qualche incertezza il trio di difesa.

Sampdoria-Savona: 10-1
Fiorentina-Carrarese: 6-1
Pro Patria-Gallaratese: 3-1
Triestina-Spal: 3-0
Vicenza-Udinese-Internazionale: 1-1
Sampdoria-Fanfulla: 5-1

Il neo-juventino Arpas si presenta come un acquisto indovinato; ha segnato a Barcelona due gol pieni fa, e lo stesso ha fatto ieri a Milano. Esordì con la doppietta nella serie Arpas. Il tiro della mezz'ala bianconera è già soccolto ed è a Frustalupi che si affida il compito di rifornire in fondo alla rete del Milan.

ATTACCANTI SORRIDENTI E DIFENSORI IMBARAZZATI

Quattro reti della Juve poi quattro del Milan

Cavalli para un rigore - Curiosa svista arbitrale
Conferma di Arpas - Il compito di Cesarini

RETI: Candiani (J.) al 3'; Scambiarati III (J.) al 26' dal primo tempo; Arpas (J.) al 5', e al 6' Puricelli (M.) all'8', Degano (M.) al 32', Puricelli (M.) al 36' e al 38' della ripresa.

MILAN: Soldani, Battaia, Piccardi; Annovazzi, Foglia, Tognon; Degano, Antonini, Puricelli, Bacciocchi, Carapellese.

JUVE: Sarti; Cavalli; Dalmonte, Caprile; Deperini, Rava, Grosso; Muccinelli, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Candiani.

Arbitro: Ciccardi, di Lecco.

(Dal nostro inviato)

Milano, lunedì sera.

Progetto così: quattro goals della Juventus, eppoi, quando ormai pareva spacciato, quattro goals del Milan. Incomunque il risultato ma strana, sopratutto, la duplice serie dei punti. Chiaro, evidente e provato che ¿¿ attacchi entrano bene forti, hanno avuto ragione con una certa facilità delle opposte difese, mal registrate e comprendenti elementi di valore modesto.

In genere c'era da aspettarsi una sfuriata del Milan che avrebbe dovuto approfittare dell'incompletezza juventina, ed i fischi che avevano salutato la squadra torinese al suo ingresso in campo erano proprio da mettere in relazione con lo schiamazzo di ripiego prosegnato.

Ma valti a dar del Milan! Prese subito a giocar male, svogliato e stagna. Confusionario nella retroguardia e frammentario all'attacco. Col la difesa juventina, pur senza impossi, riusci a tenere e la prima mezzora di gioco trascorse senza nulla di notevole. Si informò l'ognun e lo sentinl Topesso bianconero vennero con un tiro da lontano di Grosso che Puricelli parò in tuffo poi, al 33', Sentimenti III avanzò indisturbato sin nell'area e passò al centro, dove Candiani, per quanto catacalico, riuscì a fare il suo goal a segnare. Due minuti dopo Sentimenti ripeteva la diesa e, approfittando della l'assenza dei difensori milanisti, piazzava la palla in un angolo alto. La Juventus si trovò così, a metà gara, con un vantaggio forse insperato.

Vantaggio che assunse proporzioni clamorose subito all'inizio della ripresa. Il Milan aveva sostituito Foglia con Tognon, Piccardi con Cerri e mandato Bonomi a mediano sinistro. Nessun mutamento, invece, nelle file juventine. Al 2° minuto Rava, giudicando di essere fuori area, intercettava la palla con una mano e doveva rassegnarsi al rigore, constatando di aver commesso il fallo. Arpas, diritto sul portiere, e Cavalli parava. Ma doveva toccare di peggio, al Milan. Al 5' Rossetti non tratteneva un palleggio indirizzatogli da Boniperti e l'accorrente Arpas riprendeva e scagliava in rete; al 6' Muccinelli centrava e Arpas di testa segnava.

Quanto a zero! Fischi, urla, malumore. Si la Juventus che giocava a sui spazio! Sembrava sulle ginocchia, il Milan, ma la paura di prendere un vergognoso cappotto che lo spinse a reagire.

Fermata fulmineamente sul limitare dell'area, la prima linea rossonera ebbe una punizione da battere ed Annovazzi anzichè il tiro diretto, effettuò un passaggio a Puricelli che smarcato e senza l'ostacolo della barriera, infilò la porta con un pallone radente. Questo goal rinfrancò assai gli giocatori del rifosel. I primi si proiettarono in avanti, mal contenuti dalla difesa Juventina che non riusciva giava certo sicurezza nel marcamento dei giocatori di attacco esige; i secondi presero ad incitare la loro squadra e Cesarini che la riacossa iniziata non fosse un fuoco di paglia. E non lo infatti. Al 22' Degano si trovò a quattro passi da Cavalli e riprendeva la palla, con un tiro che finì fuori di un palo di metà, un punto sicuro. Fu così... impossibile quattro, che l'arbitro concesse il punto. Allora i juventini decretano indulgere per farlo recedere dalla sua sbagliata decisione, e ci riuscirono, mentre gli avversari... si astenevano dall'intervenire nella discussione. Degano non potè far a meno di segnare al 25', allorchè fu ancora libero e solo a raccogliere un passaggio di Puricelli. Mandò la sfera alta in un angolo azzeccando un tiro veramente impe-abile.

Ormai la gara bianconera balava. Vani gli sforzi di Deperini e di Rava per contenere l'attacco milanista che, fatto scintille con Carapellese, Puricelli, Piccardi e Degano, Pure in velocità, mal piazzati e forzati a mosse in organismi, i terzini torinesi non controllavano più la spumeggiante prima linea avversaria. E Puricelli pareggiò con un doppietto: al 29' riprendendo una palla respinta da Cavalli su tiro di Annoni; al 36' mettendo a segno con un colpo di testa (la sua specialità!) un pallone centrato giusto da Carapellese.

Sul quattro a quattro si ebbero ancora scorribande da una parte e dall'altra, ma non più goals, e forse al termine le due contendenti furono in misura eguale contente e scontente del risultato.

Parlando della Juventus dobbiamo ancora dire della sua incompletezza. Mancava, come del resto si sapeva, di Sentimenti IV, di Parola, di Locatelli di Magni, e aveva Rava mediocentro. Bisognerà rivederla quando ritrarà almeno qualcuno di questi assenti, e i giovani Cucchi Kincses e Cergoli. Ieri ha avuto momenti belissimi all'attacco, con la coppiferma di Arpas che è giocatore di rilievo, con la buona prova di Boniperti, Candiani, Sentimenti III. S'è valso, nella difesa, gran lavoro di Deperini e della forza di Rava. Ha sedulo in difesa, ma ciò non stupisce data l'inesperienza di Cavalli. La squadra è da rimpastare e da ripresentare in edizione riveduta e corretta. Non c'è che da sperare che Cesarini, contendente furioso in lavoro non facile che gli è affidato.

Luigi Cavallero

In cambio di Astori-Korostelev
Kincses e Cergoli alla Juve

ATALANTA-NOVARA 2-1

Piola non è bastato...

Il centravanti ha giocato con i suoi nuovi compagni azzurri solo un tempo - Troppe riserve nella ripresa

Novara, lunedì sera.

L'incontro ha mostrato solo in parte le sue promesse. Come era previsto il suo interesse è derivato quasi esclusivamente dalla presenza in campo di Piola. L'ex-juventino ha fatto notare sugli quali delle Stadio comunale un pubblico numeroso, che ha ha applaudito prima e durante la partita quando egli si è prodotto in alcuni spunti e prodezze degne di lui. Fiola oggi giocava centro-avanti, nel ruolo che egli dell'esperienza, ha ormai consacrato con vigoria. Ci tre, perchè che dove ancora scontare, ma in ogni caso, si spera, si sarà in grado per verità, ieri, è stato lightest. Le reti sono state segnate nel secondo tempo dalle sinistre Stadio al 55' e Bellelar al 34' per l'Atalanta; da Foglio al 35' per il Novara. Arbitro Frasi di Vercelli.

ottimo occasione da rete create dalla capace coordinatrice dei centravanti. Manca ancora di tono e di amalgama la squadra azzurra ma arriverà a formarsi una compagine costruita sotto la guida di Rieotti.

L'Atalanta ha impressionato meno ma è ancora insufficiente. Ieri mancava Gabetta, stata intimidita a lungo nella sua metà campo durante il primo tempo e si è rifatta nella ripresa brillante tornata in campo con cinque riserve contro un Novara che ne aveva però addirittura sette. I migliori delle due squadre erano stati mezzi e ripresi, Piola, Gabetta e Cadè, per i bergamaschi, e Cerri e Fogliano per verde, ieri, è stato lightest. Le reti sono state segnate nel secondo tempo dalle sinistre Stadio al 55' e Bellelar al 34' per l'Atalanta; da Foglio al 35' per il Novara. Arbitro Frasi di Vercelli.

Comunicato
I biglietti delle Lotterie Nazionali si possono comprare anche a rate attraverso i pronostici
SILNAP
Acquistate presso le ricevitorie SILNAP le schede dei pronostici e i bollini per le cartelle delle Lotterie Nazionali
SCHEDA PRONOSTICI LIRE 23
BOLLINI PER LE CARTELLE
LOTTERIE NAZIONALI LIRE 5
SILNAP - SILNAP - SILNAP

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Fiorentino, Veneziano - Bisnaca nando - Rustico - Cappuccina
Consegna gratuita domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Usate Lame
Alita
.....se vi è cara la pelle
Il controllo delle lame ALITA avviene per opera di "TESTATE CUTLERS„ (maestri esperti del taglio). Ogni lama che presenta anche un minimo difetto viene scartata e distrutta.
LAMA ITALIA

BILICI BILANCE AUTOMAT. CHE E COMUNI
SERVIZIO BOLLATURA NOLEGGIO PESA NEONATI
BILICI E STADERE (Sconti ai Rivenditori)
INDUSTRIA PIEMONTESE PESI E MISURE
Ditta I. GIOVENALE Via S. Chiara, 5 - Telefono 42-060

Soc. MERCANTILE CARBONI
Via Colli, 1 - Telef. 44-612
TUTTI I COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO INDUSTRIALE E PRIVATO
ACCURATE CONSEGNE A DOMICILIO

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 683-264

POLETTI CASE - VILLE ∴ TERRENI ∴
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 48.598 - 48.066

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41-000
VIA CAVOUR AND VIA CAVOUR

PELLICCE
Via Lagrange, n. 24 B
S.I.C.
Pelliccia zampe agnelli L. 12.000
Pelliccia lapin nero L. 15.000
Pelliccia lapin marron L. 16.000
Pelliccia agnellone L. 15.000
Pelliccia volpe rossa L. 38.000

SILCAP Via Gioberti 65 TORINO Telefono 49.150
RAPPRESENTANZE
"BROWN„
PNEUMATICI AUTO - MOTO - VELO
"ISAB„
IMPIANTI SALDATURA AUTOGENA
PISTONI - SEGMENTI - CAMICIE
FORNITURE INDUSTRIALI:
FIERA DI TORINO
Stand N. 16 « Meccanica »

TOGNO
V. Bonaberno 9
TORINO
(Porta Susa)
Armonizzata a piacere e garantita
Vendita a rate in 10 mesi
DOSIMETRA QUALSIASI TIPO
Cambio son differenza ratuale

FORNITURE per SARTI
BOTTONI - FILATI - PODERAMI
VIA Carlo Alberto, 18 - TORINO

MOBILIFICIO MILANO
Corso Verotti, 66
Telefono 20-040
Prezzi di Fabbrica
Pagamento Vaglia in 12 RATE
Filiali:
MOBILIFICIO MADAMA
Via Madama Cristina, 22
Telefono 20-000

CIMICI
I.C.E.R.S. - Via S. Teresa, 10
Telefono 50-763

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli A. sui 84, p. 2°, s. 2.45-6
Visita tutti i giorni esclusi i festivi

ANNUNZI SANITARI
Dr. Cav. Uff. A. FRANCIA
Specialista malattie della pelle e veneree
Via S. Tommaso, 24 Piano 2°
Ore 13-18 SALE SEPARATE

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Studio Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-687
visite dalle 10-12; 15-19

Dott. EPREMIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree Ore 14-6-8
C. Belvedere 55, Dr. Ovest Ore 9-12,25-19-19
Festivi 9-12 Sale Separate

MANTIFICA VENERE, PELLE, NERVISE
e ringiovanisce e conserva in forma
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Cibrario 72 Ore 15-20 Sabato 10-12

ANTIPARASSITARIA
Via Lagrange 3 - Telef. 41-008
DISINFESTAZIONI con Gas Tossici
CIMICI
GARANZIA 12 MESI
Agenti: Aceto-Salizzo-Pinerolo

DOTT. A. BONNET, specialista
MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Corso Re Umberto 1 - Sale separate
Ricevo ore 8-10 - 15-20 - Festivi 10-12

Prof. V. MAROCCHI Tel. 51-068
Specialista venere e pelle
Via Accademia Albertina, N. 21
Feriali ore 8,30-10 - 14,30-19

L'Alessandria superata in casa per 3-2

Si aspettavano i grigi ed è apparso il Como

RETI: Mazzetti (C) e; Morbioli (C) 26' del primo tempo; Benedetti (C) 14'; Biradella (A) 26' e 42' della ripresa.

Alessandria: Diamanti (Bassi); Pietrasanta (Della Frera), Di Gennaro (Borgogno); Pistorutti, Tortarolo (Valdricca), Guerra; Armano, Soffrido, Stradella, Loetha, Frugoli.

Como: Viola (Del Pozzo); Travia (Gobbato) Bosco; Villa, Magnabosco, Marconati (Neodani), Mazzetti (Macrani); Benedetti, Fackete (Morbioli), Merlinda (Bossi), Melli.

Arbitro: Cionca, di Asti.

(Dal nostro inviato)

Alessandria, lunedì sera.

L'anno scorso, con gli assi annziani, l'Alessandria ha vinto tutte le partite pre-campionato, poi ha dovuto allenarsi per non retrocedere. Adesso con i giovani ha perso le sue due gare di preparazione, perciò...

Nessuno illuti il tifoso N. 1 dei grigi e però tanto ottimista da vestitaire ai pennini la certezza di una buona partenza dei suoi atleti, tanto più che la prossima avversaria si chiama Juventus. Si spera bene ad Alessandria, sopratutto, si cerca di cimentiare la Juventus. Si spera che la Juventus di ieri contro il Como Si spera che il disdito tra Lustha, Tortarolo e Gorla ed i dirigenti (quest'ono di reinaggiogi ela aggiornato, che i nuovi acquisti e altrattino e lasciano presto le cose, che l'andici trovi nella capolora l'appoggio che non può derivargli dalla classe. Di questo misterioso dono di natura calcistica e forse, il solo Guerra ha dimostrato di possedere. Il allenatore Bacchi farà i suoi calcoli sugli ingredienti adesso, anche ex alcuni, come Tortarolo, Coscia, ed in tono minore Armano e Biradella gli si avvicinano.

E allora, come è questa nuova Alessandria? Finora abbiamo nominato i vecchi. Degli acquisti e dei nuovi alla rinalla Di Gennaro è arrivato da soli quattro giorni e quindi ha ancora da raggiungere la sua forma abituale. Diamanti, gran ha disputato un buon primo tempo. Della Frera, e Borgogno (questo ultimo ex-Vicenza) hanno giocato con l'Valdricca dovendo ancora assimilare bene il sistema. Però sono assenti non è il caso di coprirel il capo di cenere per gli appuntamenti dell'Alessandria. Difficilmente i grigi porteranno via l'eccellente al Torino, ma possono ancor che riserbe nel dipline intento che i d'ignatti si sono prefissi: avvechiare la squadra e restare in A.

Ieri mentre tutti gli occhi puntavano sull'Alessandria e salutavano il Como, Una bella quantità di giovani, con una discreta dose di fatica ch'era, un indici che pratica, il metodo con molto stacchi e ritorni, hanno dimostrato di essere «be a quanto si dice sulle cose dei giovani» e di più popolare che De Gasperi e Togliatti, danno appetito all'indici azzurro tre elementi interessi che formano la difesa, i prestati della Juventus Viola e Bosco (che in biancoverde ha sostituito alcune volte Parola ed ora giuca invece terzino) sono stati tra i migliori in campo, e sarà con loro che dovrà fare i conti la prima rivoro di assalto e prevedendo dell'Avenale di Taranto. Un'ultima novità. Il Como ha pure il suo Mazzola, si tratta di Dessi, che è cognitiamo dell'illustre antenato, gioca mezz'ala ed è una specie di motorino come lui. Per questo i compagni l'hanno soprannominato Mazzola.

Il discorso è stato lungo ed ha rubato spazio alla cronaca della gara. Non si sono avuti, del resto molte fasi importanti. Prima tempo terminato due a zero, con reti di Mazzetti e Morbioli. Ripresa: l'Alessandria ha cercato di riprendere il vantaggio ma ha un polo «da» come Candiani, ma l'ono lesei. Ancora una rete di Benedetti, nella ripresa, poi i grigi si svegliano e segnano con Stradella (30' e 43'). L'arbitro fischia la partita sono sei dal 1-0 in sia.

Non si giocava per il risultato, però la gente tutto intorno la si mosso lungo...

PAOLO BERTOLDI

Rosetta passa ai grigi?

Alessandria, lunedì sera.

Per ora è solo «indiscrezioni» annunciarlo, ma pare che l'indirizzarne non sia del tutto infondata. I dirigenti dell'Alessandria sono in trattativa con i dirigenti del Torino per avere Rosetta.

Il termine granata non sarebbe certo, ma semplicemente dato in prestito alla società grigia.

La squadra calcistica di Bra ha giocato la sua prima partita amichevole. E' finita la prima uscita dei «bianchi» braidesi.

PREMI, APPLAUSI E NUOVO PRIMATO

Mistero inaugura e domina a Mirafiori

Gran folla per la prima giornata di corse al trotto, per l'inaugurazione della pista torinese e per ammirare il grande crack «Mistero». Gran folla con ressa e code agli sportelli con oltre un milione di incasso, record assoluto per Mirafiori.

Sistemazione sportiva tecnicamente perfetta per quelle che riguarda la pista e tutti i servizi annessi.

Al trotto si gira però da sinistra a destra, e gli arrivi avvengono oltre le tribune con forzato e disagiato ammassamento del pubblico in quel tratto di parterre; i pregetti di ampliamento delle tribune sono già pronti; è questo il tempo per i lavori, ma non si sa se si potranno iniziare perchè la Direzione si preoccupa anche gli appassionati possano vedere gli arrivi e non seguirli a distanza ammirando il retro dei sulky e le code dei trottatori.

Il numero di attrazione era sicuramente il Premio di Sassuolo (m. 2.040), non tanto per il montepremi (L. 300.000) quanto per l'eccellente lotta di parte tra Mistero, il grande campione nazionale, della cui vittoria nessuno dubitava. Ed infatti il cavallo degno Gustapan, dalle salde mani di B. Gesuni, ha vinto assai facilmente, tanto preoccupandosi dei 40 metri che regalava agli avversari. Secondo era Oriente, terzo Pierlano. Mistero migliorava il suo record di mezzo secondo: 1'16" 3 è, portandolo a 1'26" 9. Migliore attestazione della bontà della vittoria, più non si poteva desiderare. Tot. 13, 14, 16. A: 54, 19, 66.

Grandi applausi e giro d'onore e molte congratulazioni al suo proprietario cav. Gustapan, il quale recentemente a Parigi avrebbe ottenuto 300.000.000 per la cessione del cavallo.

Le altre corse: tutte interessanti ma con buon numero di protesti sono state vinte da Wocnia, Balmoella, Fiaccola, Severino, Piemonte e Delfina.

g. l. d.

11 - Gr. Premio Ippico Città di Merano » (4 milioni, m. 2400) ha segnato il successo di Zambra (Sc. Ramoni), che ha preceduto Tenzari di mezza lunghezza. Totalizatore 16, 34, a. 11.

11 pugile Bertola ha conquistato il titolo italiano dei massimi battendo ieri a Roma il punti dopo di riprese il pari peso Martin.

Il campionato italiano sydecars sarà vinto da F. Toni (Italia).

Mistero termina vittorioso la sua « passeggiata ». (Foto Molsio)

Siamo andati ad intervistare il sindaco di Barcellona sullo celebre d'Europa, il crak, come si dice in lingua tu: Ico che, con la facilità di ieri, ha fatto guadagnare un enorme milione al suo proprietario. Prima di incominciare avvertiamo i lettori che Mistero non parla ma che ritagliando alle domande che ci vengono ricolte con una mimica così evidente ed efficace da non far certo rimpiangere la lingua di Dante. Intervistare un cavallo non è facile; attendiamo, non è facile dal punto di vista topografico. Non si può mettergli di fronte perchè la mangiatoia lo impedisce; non si può metterglisi dietro perchè, ad una domanda inavvertitamente insidiosa o anche soltanto indiscreta potrebbe reagire mollandoti un calcio, e siccome oltre che nobile il cavallo è anche generoso, potrebbe mollarne due. Non resta quindi da eseguire che la posizione di fianco ed è appunto così, dislocati in un angolo della scuderia, che lo attendiamo.

Mistero ha appena varcato la soglia del suo box dopo il trionfo e si abbandona alle cure dei mannaggiatori.

Entriamo in azione anche noi rivolgendoli la prima domanda quasi a bruciapelo:

« Arcicontento. Si faccia interessare dai vostri sentimenti di riconoscenza presso la direzione di Mirafiori ».

« Quanto ha guadagnato signor Mistero durante la sua ancor brevissima carriera? ».

Il cavallo scoppia in una risata che gli fa andare in su e giù la pelle, del garrese alla coda, mentre la sua criniera ondeggia.

Ha ragione, è stato tanto giovane. Il mio fisico ingannerà perchè non ho l'aspetto mago. Ho già compiuto i sette anni e le guadagno che ho lavorato molto. I quattro milioni che mi si attribuiscono non si guadagnano stando con gli zoccoli in mano! Avrei potuto fare meglio ch'io un po' di borsa nera non certo facilità delle opposte difese, mal registrate e comprendenti elementi di valore modesto.

« Sono fiducia da aspettarsi una sfuriata del Milan che avrebbe dovuto approfittare dell'incompletezza juventina, ed i fischi che avevano salutato la squadra torinese al suo ingresso in campo erano proprio da mettere in relazione con lo schiamazzo di ripiego prosegnato.

Ma valti a dar del Milan! Prese subito a giocar male, svogliato e stagna. Confusionario nella retroguardia e frammentario all'attacco. Col la difesa juventina, pur senza impossi, riusci a tenere e la prima mezzora di gioco trascorse senza nulla di notevole. Si informò l'ognun e lo sentinl Topesso bianconero vennero con un tiro da lontano di Grosso che Puricelli parò in tuffo poi, al 33', Sentimenti III avanzò indisturbato sin nell'area e passò al centro, dove Candiani, per quanto catacalico, riuscì a fare il suo goal a segnare. Due minuti dopo Sentimenti ripeteva la diesa e, approfittando dell'assenza dei difensori milanisti, piazzava la palla in un angolo alto. La Juventus si trovò così, a metà gara, con un vantaggio forse insperato.

Vantaggio che assunse proporzioni clamorose subito all'inizio della ripresa. Il Milan aveva sostituito Foglia con Tognon, Piccardi con Cerri e mandato Bonomi a mediano sinistro. Nessun mutamento, invece, nelle file juventine. Al 2° minuto Rava, giudicando di essere fuori area, intercettava la palla con una mano e doveva rassegnarsi al rigore, constatando di aver commesso il fallo. Arpas, diritto sul portiere, e Cavalli parava. Ma doveva toccare di peggio, al Milan. Al 5' Rossetti non tratteneva un palleggio indirizzatogli da Boniperti e l'accorrente Arpas riprendeva e scagliava in rete; al 6' Muccinelli centrava e Arpas di testa segnava.

Quanto a zero! Fischi, urla, malumore. Si la Juventus che giocava a sui spazio! Sembrava sulle ginocchia, il Milan, ma la paura di prendere un vergognoso cappotto che lo spinse a reagire.

Fermata fulmineamente sul limitare dell'area, la prima linea rossonera ebbe una punizione da battere ed Annovazzi anzichè il tiro diretto, effettuò un passaggio a Puricelli che smarcato e senza l'ostacolo della barriera, infilò la porta con un pallone radente. Questo goal rinfrancò assai gli giocatori del rifosel. I primi si proiettarono in avanti, mal contenuti dalla difesa Juventina che non riusciva giava certo sicurezza nel marcamento dei giocatori di attacco esige; i secondi presero ad incitare la loro squadra e Cesarini che la riacossa iniziata non fosse un fuoco di paglia. E non lo infatti. Al 22' Degano si trovò a quattro passi da Cavalli e riprendeva la palla, con un tiro che finì fuori di un palo di metà, un punto sicuro. Fu così... impossibile quattro, che l'arbitro concesse il punto. Allora i juventini decretano indulgere per farlo recedere dalla sua sbagliata decisione, e ci riuscirono, mentre gli avversari... si astenevano dall'intervenire nella discussione. Degano non potè far a meno di segnare al 25', allorchè fu ancora libero e solo a raccogliere un passaggio di Puricelli. Mandò la sfera alta in un angolo azzeccando un tiro veramente impe-abile.

Ormai la gara bianconera balava. Vani gli sforzi di Deperini e di Rava per contenere l'attacco milanista che, fatto scintille con Carapellese, Puricelli, Piccardi e Degano, Pure in velocità, mal piazzati e forzati a mosse in organismi, i terzini torinesi non controllavano più la spumeggiante prima linea avversaria. E Puricelli pareggiò con un doppietto: al 29' riprendendo una palla respinta da Cavalli su tiro di Annoni; al 36' mettendo a segno con un colpo di testa (la sua specialità!) un pallone centrato giusto da Carapellese.

Sul quattro a quattro si ebbero ancora scorribande da una parte e dall'altra, ma non più goals, e forse al termine le due contendenti furono in misura eguale contente e scontente del risultato.

Parlando della Juventus dobbiamo ancora dire della sua incompletezza. Mancava, come del resto si sapeva, di Sentimenti IV, di Parola, di Locatelli di Magni, e aveva Rava mediocentro. Bisognerà rivederla quando ritrarà almeno qualcuno di questi assenti, e i giovani Cucchi Kincses e Cergoli. Ieri ha avuto momenti belissimi all'attacco, con la coppiferma di Arpas che è giocatore di rilievo, con la buona prova di Boniperti, Candiani, Sentimenti III. S'è valso, nella difesa, gran lavoro di Deperini e della forza di Rava. Ha sedulo in difesa, ma ciò non stupisce data l'inesperienza di Cavalli. La squadra è da rimpastare e da ripresentare in edizione riveduta e corretta. Non c'è che da sperare che Cesarini contendente furioso in lavoro non facile che gli è affidato.

Luigi Cavallero

Dica, signor crak è contento?

« E' contento della corsa e della sua vittoria? ».

Mistero volge la testa verso il signor Ossani, il suo trainer e di strazio, il trainer che come per chiedergli: «Chi è quello merlo?» e poi rivolgendosi a noi risponde molto gorbamente. E' contento della corsa, ma ci ritorna non la prendiamo sicure. Ritiene che la sua non sia stata che una prova dimostrativa e nella quale non si è impegnato a fondo, pur avendo regalato agli avversari, tutti attenti, ben guaranta metri di vantaggio.

« E, dica un po' signor crak, che ne pensa del pubblico di Mirafiori? ».

« Impareggiabile. Un pubblico che se ne intende e per il quale la pacure prodigarsi. Ho ammirato la gente delle tribune e la folla del prato: bella gente, bella gioventù e belle "tote"... ».

« Conosce il nostro diletto? ».

« Qualche parola importata dagli scudieri ».

« E' contento del suo viaggio a Torino? ».

« Sì, è contento della corsa e della sua vittoria? ».

Mistero volge la testa verso il signor Ossani, il suo trainer e di strazio, il trainer che come per chiedergli: «Chi è quello merlo?» e poi rivolgendosi a noi risponde molto gorbamente. E' contento della corsa, ma ci ritorna non la prendiamo sicure. Ritiene che la sua non sia stata che una prova dimostrativa e nella quale non si è impegnato a fondo, pur avendo regalato agli avversari, tutti attenti, ben guaranta metri di vantaggio.

« E, dica un po' signor crak, che ne pensa del pubblico di Mirafiori? ».

« Impareggiabile. Un pubblico che se ne intende e per il quale la pacure prodigarsi. Ho ammirato la gente delle tribune e la folla del prato: bella gente, bella gioventù e belle "tote"... ».

« Conosce il nostro diletto? ».

« Qualche parola importata dagli scudieri ».

« E' contento del suo viaggio a Torino? ».

Sei titoli su dieci alle atlete del Venchi-Unica

Non c'era da farti molte illusioni, dati i risultati dell'annata; eppure, dal campionato delle femminili, aggraziamo organizzati ieri dal C.R.P. della Fidal, C'attendavamo qualcosa di meglio da parte delle atlete del Venchi-Unica. Purtroppo, particolarmente attesa, come sempre, nel peso, non ha fornito — forse stanca per l'impegno messo precedentemente nel lancio Gnugno — una misura pari al suo valore.

Sono l'unicaria da segnalare i 12'9/10 di Argenta negli 80 ossia, ma 12'8 ha ottenuto Gnugno nei 80 m. ed 11'4 dalla dotta Cordiale del disco. C'è da aggiungere che il tempo degli 80 metri ricorda lo stato migliore se la favorita Franco non fosse stata costretta a ritiro da una brutta caduta.

Bella e quasi inaspettata la vittoria nel salto in lungo della piccola scatlante Zanuigh, che ha saputo battere di poco ma nettamente due connumate specialiste come la Piccinini e la Franco, e salire a m. 4.90 ed ottenere il nuovo nel salto in alto, a spese della Palmesino. Per il resto, poco da dire la parte il carosso incidente della staffetta: dopo due partenze false, alla buona un secondo colpo sfoggiva inavvertitamente dalla piastra della starter Calderan ha fatto sì che la prima frazione, affidata a Franco, si concludesse con dopo 30 minuti.

Ecco i risultati:

Peso (V. Unica): Piccinini (V. U.) m. 10,50; 3. Cresti - Salto in lungo: 1. Zanuigh (C.S.R. Roma) m. 5,20; 2. Piccinini, m. 200: 1. Cantù (V. U.) 30'6/10; 2. Rosa, M. 80 ost.: 1. Argenta (V. U.) 12'9/10; 2. Spelta, M. 100: 1. Ayad le (Costistica Bologna) 12'5/10; 2. Franco, M. 80 a staffetta: 1. V. U. (m. 0,50 S. Sabio, M. 80: 1. Tonzati (S. C. Italia, Milano); 1. Cordiale - Salto in alto: 1. Zanuigh (C.S.R. Roma) m. 1,50; 2. Palmesino - Peso: 1. Piccinini (V. U.) m.